

Tav, da Ferrovie i primi 24 milioni

Sbloccati i finanziamenti: saranno destinati a Parco della Musica, viabilità e scuole

La convenzione è «prontamente sottoscrivibile». La lettera che sblocca i 90 milioni di euro «cash» da parte di Ferrovie, i fondi compensativi per i lavori dell'Alta velocità a Firenze, è arrivata qualche giorno fa a Palazzo Vecchio. E già oggi la giunta potrebbe approvare la convenzione che farà partire l'afflusso di fondi da parte del colosso guidato da Mauro Moretti, con una tranche di 24 milioni. Solo la settimana scorsa Ferrovie aveva annunciato la ripresa dei lavori alla stazione Foster, in via Circondaria, dopo lo stop per il sequestro della «talpa» deciso dalla procura. Quasi in contemporanea ha inviato il via libera per erogare i fondi decisi, dopo un lungo tira e molla con il sindaco Matteo Renzi, nel 2011: invece di realizzare opere, Renzi chiese fondi da usare per sulla città in modo autonomo. I fondi previsti sono 80,1 milioni, comprensivi della passerella pedonale a San Donnino di competenza della Provincia, a cui si aggiungono altri 8 milioni. Palazzo Vecchio riceverà la prima tranche di 24 milioni e, via via che realizzerà i lavori, potrà chiederne di nuovi. Tra i principali investimenti, quelli per il Parco della Musica, scuole e viabilità. Una boccata di ossigeno, per i conti di Palazzo Vecchio. Questi fondi possono essere usati (anticipati e poi via via rimpinguati) per finanziare parte dei 165 milioni di euro di investimenti previsti per il 2013. Soldi che erano in parte previsti nel bilancio presentato dall'assessore Alessandro Petretto e che consentono di superare le capacità attuali di spesa: i fondi di Ferrovie escono dal Patto di stabilità (quel complesso di norme che impongono tetti alla spesa degli enti locali e statali anche se hanno a disposizione risorse da spendere) e consentono poi di «modulare» le altre spese. Soprattutto, di usare in altro modo anche i 18 milioni di euro di mutui che quest'anno il Comune può accendere. Solo nel 2013, però: se non viene cambiato il Patto di stabilità, il prossimo anno non si potranno chiedere ulteriori mutui.

Ma le buone notizie per Palazzo Vecchio non arrivano solo dalla Tav. Il ministero dell'economia ha infatti scelto il commissario per guidare l'azienda che doveva realizzare la tramvia. Si tratta di Daniela Saitta: guiderà lei, in amministrazione straordinaria, Impresa spa, l'azienda guidata da Raffaele Raiola che era subentrata a Btp e Consorzio Etruria nei lavori per le linee 2 e 3 del sistema tramviario fiorentino. La commercialista romana Saitta (conosciuta in Toscana per essere stata chiamata a risolvere la vicenda Eutelia) ha già preso in mano il «dossier» di Impresa sui lavori della tramvia. «Ora — spiega Saitta — il tribunale di Roma deve accertare lo stato di insolvenza, e mi auguro che lo faccia domani». Con questo atto si sblocca il problema dei debiti, l'attività può ripartire: «Ci sono tanti progetti fermi, ora saranno svincolati». Ma la tramvia? «Ancora non conosco la tempistica» prende tempo Saitta. Ma ci vorrà più di una settimana per far ripartire i lavori.

Dopo il sì del tribunale, la commissaria deciderà se fare in proprio i lavori di Firenze o «venderli» ad un'altra azienda. In entrambi i casi, si perdono settimane. Poi le banche devono dare il via libera al finanziamento, con due passaggi, lettera di *underwriting* e *closing*: nel primo caso bastano pochi giorni, nel secondo una quarantina. Poi, si potrà dare via libera alla parte operativa dei cantieri, che però dovranno sicuramente slittare ad ottobre (dopo i Mondiali di Ciclismo). E, da quello che trapela a Palazzo Vecchio, se i cantieri partono (ottimisticamente) a novembre, prima della primavera quelli «veri», invasivi, non potranno vedere la luce. Cioè non prima delle elezioni.

Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA